

CON UN DISCORSO DEL MINISTRO DEGLI ESTERI KREISKY

L'Austria sottopone all'ONU la questione dell'Alto Adige

NEW YORK, 21. — Il ministro degli esteri austriaco Kreisky ha affermato oggi, in un discorso pronunciato all'Assemblea delle Nazioni Unite, che se negoziati bilaterali con il governo italiano non risolveranno in modo soddisfacente la questione dell'Alto Adige l'Austria non avrà altra alternativa che appellarsi all'ONU.

Kreisky ha parlato a lungo dei precedenti della questione, ricordando la politica di nazionalizzazione condotta in Alto Adige, contro la minoranza di lingua tedesca, durante il regime fascista. Egli ha affermato che, anche dopo l'ultima guerra, in violazione degli accordi De Gasperi-Gruber, il governo italiano ha condotto una politica discriminatoria ai danni della minoranza titolare, soprattutto nel campo economico e sociale. Come oggetto di una trattativa con il governo italiano, egli ha poi indicato la creazione di un regime autonomo per la sola provincia di Bolzano, in maniera che la minoranza etnica possa far valere in misura maggiore le proprie esigenze.

Si ritiene che Pella risponda al discorso di Kreisky mercoledì.

Il delegato americano Robertson ha pronunciato oggi un violento discorso all'assemblea mondiale, per chiedere che l'ammissione della Repubblica popolare cinese all'ONU «venga archiviata per tutta la durata dell'attuale sessione».

A favore dell'ammissione si sono invece pronunciati il delegato sovietico Kuznetsov ed i delegati del Nepal, Afghanistan, Ghana e Irlanda.

Un commento del governo italiano

Il portavoce del ministero degli Esteri, nel commentare le dichiarazioni di Kreisky all'ONU, ha detto ieri che esse «non possono non essere considerate fuori luogo dal governo italiano», perché «tutto quello che attiene all'amministrazione dell'Alto Adige è questione interna italiana e non può quindi essere portata di fatto a tale foro internazionale».

Secondo il portavoce, inoltre, «la mossa austriaca non è destinata a facilitare né il buon esito delle conversazioni in corso tra i due governi a Vienna, né quei rapporti tra l'Italia e l'Austria, ormai perduti. Il ministro austriaco sembra portare interesse».

Parlamentari del PCI in Alto Adige

BOLZANO, 21. — I dirigenti della federazione provinciale del PCI hanno reso noto nel corso di una conferenza stampa che venerdì prossimo, 25 settembre, giungerà in Alto Adige una delegazione di parlamentari comunisti, proceduta dal seg. Scoccamaro, composta dagli onorevoli Luigi Spadolini di Venezia, Ambrosini di Verona, Busetto di Padova, Beltrame di Udine e da deputati regionali della Sicilia, della Sardegna e della Val d'Aosta.

La delegazione si tratterà 4 giorni in provincia di Bolzano per studiare la situazione locale.

Domenica 27 settembre, 9 sei Scoccamaro terrà una conferenza al Teatro Corso di Bolzano.

Tragedia fine di due alpinisti

TRENTO, 21. — Due alpinisti veneziani, Giorgio De Min di 24 anni e Carlo Pasinetti di 25, entrambi laureandi e appartenenti al CAI di Venezia, erano nella serata di sabato a S. Martino di Castrozza con una ventina di amici, hanno perso la vita nel tentativo di scalare il «Campione» de Fornobon nel gruppo delle Pale di S. Martino.

I due giovani sono precipitati da una sostanziosa discesa e sono stati trovati legati come con la corda alla base del «Campione» quando ormai era buio e le operazioni di recupero si rendevano impossibili. Per quanto nessuno abbia assunto responsabilità sembra che i due giovani siano trovati in difficoltà per il carattere friabile della roccia. Evidentemente il caporosso ha perso improvvisamente l'appoggio e nei primi istanti ha travolto con sé anche il compagno.

Stamane a S. Martino di Castrozza sono partiti le 24 ore di Edizioni 24 ore di giornale don Martino De Poli.

Un vecchio aggredito da tre rapinatori

PALERMO, 21. — Tre giovani si sono introdotti nella abitazione del 73enne Angelo Minutolo, in via Leoni, mettendo a soqquadro la casa, dopo aver ferito il vecchio con pugni e calci. Il sopravvenire degli familiari del Minutolo ha fatto fuggire i ladri, che non hanno così avuto il tempo di impossessarsi di alcune.

Il Minutolo è stato mediato per alcune ferite alla testa. La polizia ha iniziato subito le indagini per identificare e catturare i tre giovani.



NEW YORK — Il ministro degli esteri austriaco mentre pronuncia il discorso all'ONU. (Telefoto)

Girava incatenata e con le palle al piede

Si tratta di una demente, che il marito riteneva di avere così resa innocua - L'uomo è stato denunciato

LA SPEZIA, 21. — Questa mattina, alle 11, i passeggeri in attesa del treno alla stazione di Levanto — centro turistico della riviera spezzina — hanno avuto la sorpresa di vedere «trionfante» nella sala d'aspetto una donna legata con catene e due pesanti blocchi di cemento ai piedi.

La donna, dopo essersi guardata attorno con uno sguardo spento, si è messa a passeggiare lungo i binari finché non sono intervenuti due carabinieri. Resti conto di avere di fronte una malata di mente, i militi hanno provveduto ad accompagnare la poveretta alla vicina caserma.

La donna è stata presto identificata come la ex moglie di Mariano Del Rio, di 43 anni, dimesso tempo addietro da una casa di cura per alienati mentali. La poveretta era stata inviata a casa sotto la responsabilità del marito, Paolo Di Filippo, di 46 anni, agricoltore, proprietario di una casa colonica in località Pasture, a tre chilometri circa da Levanto.

In un primo tempo la donna appariva grigia, ma successivamente — ha dichiarato il marito ai carabinieri — due nuovamente segni di sindrome mentale. Siccome il lavoro nei campi impedisce sia a lui che alla figlia di sorvegliare il De Filippo, per evitare che la moglie si allontanasse da casa, pensò di legare una catena al piede con due pesanti macce di ferro del peso di dieci chiliogrammi l'una.

Per qualche giorno la donna è stata legata, ma ogni mattina tattiva che il marito e la figlia si fossero recati nei campi, si attaccavano all'abito ad un braccio, le catene reggendo i pesanti blocchi di ferro e fuggi verso la stazione. Ora la Del Rio è stata invitata all'ospedale psichiatrico di Quarto mentre il marito è stato denunciato alla Procura.

Una donna decapitata dal treno

LECCO, 21. — Il cadavere decapitato di una donna è stato rinvenuto sui binari, il 15 della linea ferroviaria Sondrio-Lecco.

La salma è stata identificata per quella della 55enne Carmela Lucchini, abitante a Morbegno. Pare che si trattasse di un suicidio.

Le prime notizie sembrano che motivi politici abbiano spinto il giovane duca

LO SCONTRO SOSPESO DOPO IL PRIMO ASSALTO

Duello alla spada fra nobili in una autorimessa di Catania

Si sono scontrati il duca Paternò e il principe Francesco Beneventano — I duellanti si sono feriti a un braccio

CATANIA, 21. — Il duca Antonino Paternò di Roccamarca, deputato regionale all'Assemblea siciliana e il principe Francesco Beneventano, ex deputato regionale, si sono feriti ieri mattina in un duello alla spada avuto in una autorimessa della città. L'insolito luogo per uno scontro cavalleresco è stato scelto dai due nobili siciliani, seguendo all'intervento della polizia che veniva a conoscenza del duello.

Il duca aveva pianamente tirato su dalle prime ore dell'alba il prato alla periferia della città dove i due contendenti avrebbero dovuto incontrarsi.

Vista l'impossibilità di sfoderare le sciabole nel tradizionale prato, i due uomini politici — su suggerimento dei padroni — hanno ripiegato nello scenario più prosaico di un'autorimessa. Le ferite riportate dai due nobili sono

leggere e dichiarate guaribili in pochi giorni.

Apena dai bracci dei duellanti sono apparse le prime gocce di sangue, i padroni hanno sospeso lo scontro e i due contendenti si sono ricongiunti.

Dalle prime notizie sembrano che motivi politici abbiano spinto il giovane duca

Paterno, il principe Beneventano ad incrociare le spade in un duello. Il duca Paternò, imputo dell'on. Manzoni della Nicchia, come è noto, dopo essere stato eletto all'Assemblea regionale nel dicembre scorso, ha dato il suo appoggio al presidente Milazzo nominato Postulatore dei «cavallini». Il giovane duca ha anche abbandonato il partito monarchico aderendo ai cristiano socialisti. La posizione assunta da Antonino Paternò

della Corte, nota in tutta la Sicilia come uno dei monarchici più legati alla politica della Democrazia cristiana.

Dopo uno scambio di indirizzi fra i due nobili si stabiliscono a duello ed esce e avvenuto nei mattini praticamente senza conseguenze.

La Addams in Tribunale per il divorzio

PARIGI, 21. — L'attrice Daven Addams è comparuta questa pomeriggio davanti al presidente del tribunale civile di Parigi, accompagnata dall'avvocato Roland Dumey per presentare domanda di divorzio. La giovane attrice indossa un "tailleur" blu di taglio semplice, con le maniche corte

Il testo del discorso di Krusciov all'ONU sul disarmo

Il tremendo pericolo di distruzione che la corsa al rialzo nucleare fa gravare sull'umanità - In questa fornace vengono gettati 100 miliardi di dollari ogni anno - «È necessaria oggi una cosa sola: escludere la stessa possibilità che vengano scatenate nuove guerre,, - Le proposte massime e quelle parziali

Per le eccezionali importanze della proposta di disegno di legge presentata dal deputato italiano Enrico Cuccia, il quale ha sottoscritto la dichiarazione di fare affari con i sovietici, si è voluto dare una spiegazione.

Il governo sovietico, guidato com'è in politica estera dai principi di pacifica coesistenza, e per la pace e l'amicizia fra tutte le nazioni, Lo scopo della nostra politica estera è il solo e di creare una vita degna dei migliori ideali dell'umanità. Il nostro piano settennale e permanente di una spirito di pace e di premura per il benessere e la felicità del popolo. Lo scopo della nostra politica estera è il solo e inimitabile — e di sconfiggere la guerra, di garantire la pace e la sicurezza al nostro e a tutti i Paesi.

Alcuni, in Occidente, si lamentavano che le risorse materiali dell'URSS e degli altri Paesi socialisti si esaurissero nella «guerra fredda», che la loro economia si trovasse compromessa. Ma i loro calcoli si sono dimostrati errati. Anche se dovranno portare un certo sacrificio per gli armamenti, l'Unione Sovietica è capace di assicurare gli esperimenti nucleari, l'URSS si ritterà bene da tale impegno.

Il problema del disarmo è stato discusso ormai da oltre 14 anni alle Nazioni Unite e in altri convegni internazionali.

Diffatti, quegli stessi Paesi che, per una ragione o per un'altra, avanzano ri-

tante ogni approssimativamente a 100 miliardi di dollari. Non è giunto forse il tempo di dire basta a questi sprechi?

Nel 1959 l'URSS ha sostenuto unilateralmente gli esperimenti con le armi atomiche e l'idrogeno, nella speranza che la altre potenze seguiscano questo modello e si aggiungano per il cammino per la riforma del disegno di legge.

Il problema del disarmo è stato discusso ormai da oltre 14 anni alle Nazioni Unite e in altri convegni internazionali.

Attualmente e necessaria soltanto una cosa, ossia di escludere la possibilità stessa che le guerre vengano scatenate. Fin quando esisteranno grandi

stati, seriamente parlando e non per propaganda, potrebbe diventare i suoi segreti militari, l'organizzazione della sua difesa e della produzione bellica, senza pregiudicare gli interessi della sua sicurezza nazionale.

Tutti i deputati, se sono certi, converranno sulla necessità di concentrare la ragione collettiva di tutti gli Stati, come pure delle Nazioni Unite, nella ricerca di una nuova impostazione per la soluzione del problema del disarmo. Il compito consiste nel trovare una leva, affermando alla quale l'umanità possa arretrarsi dalla scivola nell'abisso della guerra.

Attualmente e necessaria soltanto una cosa, ossia di escludere la possibilità stessa che le guerre vengano scatenate. Fin quando esisteranno grandi

stati, seriamente parlando e non per propaganda, potrebbe diventare i suoi segreti militari, l'organizzazione della sua difesa e della produzione bellica, senza pregiudicare gli interessi della sua sicurezza nazionale.

Tutti i deputati, se sono certi, converranno sulla necessità di concentrare la ragione collettiva di tutti gli Stati, come pure delle Nazioni Unite, nella ricerca di una nuova impostazione per la soluzione del problema del disarmo. Il compito consiste nel trovare una leva, affermando alla quale l'umanità possa arretrarsi dalla scivola nell'abisso della guerra.

Attualmente e necessaria soltanto una cosa, ossia di escludere la possibilità stessa che le guerre vengano scatenate. Fin quando esisteranno grandi

stati, seriamente parlando e non per propaganda, potrebbe diventare i suoi segreti militari, l'organizzazione della sua difesa e della produzione bellica, senza pregiudicare gli interessi della sua sicurezza nazionale.

Tutti i deputati, se sono certi, converranno sulla necessità di concentrare la ragione collettiva di tutti gli Stati, come pure delle Nazioni Unite, nella ricerca di una nuova impostazione per la soluzione del problema del disarmo. Il compito consiste nel trovare una leva, affermando alla quale l'umanità possa arretrarsi dalla scivola nell'abisso della guerra.

Attualmente e necessaria soltanto una cosa, ossia di escludere la possibilità stessa che le guerre vengano scatenate. Fin quando esisteranno grandi

stati, seriamente parlando e non per propaganda, potrebbe diventare i suoi segreti militari, l'organizzazione della sua difesa e della produzione bellica, senza pregiudicare gli interessi della sua sicurezza nazionale.

Tutti i deputati, se sono certi, converranno sulla necessità di concentrare la ragione collettiva di tutti gli Stati, come pure delle Nazioni Unite, nella ricerca di una nuova impostazione per la soluzione del problema del disarmo. Il compito consiste nel trovare una leva, affermando alla quale l'umanità possa arretrarsi dalla scivola nell'abisso della guerra.

Attualmente e necessaria soltanto una cosa, ossia di escludere la possibilità stessa che le guerre vengano scatenate. Fin quando esisteranno grandi

stati, seriamente parlando e non per propaganda, potrebbe diventare i suoi segreti militari, l'organizzazione della sua difesa e della produzione bellica, senza pregiudicare gli interessi della sua sicurezza nazionale.

Tutti i deputati, se sono certi, converranno sulla necessità di concentrare la ragione collettiva di tutti gli Stati, come pure delle Nazioni Unite, nella ricerca di una nuova impostazione per la soluzione del problema del disarmo. Il compito consiste nel trovare una leva, affermando alla quale l'umanità possa arretrarsi dalla scivola nell'abisso della guerra.

Attualmente e necessaria soltanto una cosa, ossia di escludere la possibilità stessa che le guerre vengano scatenate. Fin quando esisteranno grandi



SAN FRANCISCO — Il premier sovietico fotografato per le vie durante una visita alla città. Krusciov, vestito di bianco (al centro della foto) è attorniato da uno stuolo di giornalisti. (Telefoto)

le e la ragione di ciò? Non voglio rivangare il passato, non sarei inclini ad accettare queste richieste se fossero soggette ad attuazione.

Esiste anche un'altra difficoltà. Fin quando il disarmo viene concepito soltanto come disarmo parziale e si presume che dopo la conclusione dell'accordo di disarmo rimarranno certi armamenti, gli Stati conserverebbero ancora la possibilità materiale di sconfiggere la guerra, mentre gli Stati Maggiori generalmente elaborano piani di future operazioni militari; non vi sarà garanzia di pace stabile.

Che cosa

eserciti, forze aeree e marine da guerra, armi nucleari e missilistiche, fin quando i giovani, sulla soglia della vita, saranno i primi di tutti ad imparare a condurre la guerra.

Esiste anche un'altra difficoltà. Fin quando il disarmo viene concepito soltanto come disarmo parziale e si presume che dopo la conclusione dell'accordo di disarmo rimarranno certi armamenti, gli Stati conserverebbero ancora la possibilità materiale di sconfiggere la guerra, mentre gli Stati Maggiori generalmente elaborano piani di future operazioni militari; non vi sarà garanzia di pace stabile.

Che cosa

proponiamo?

Avendo considerato nelle questioni del disarmo offrirebbe la completa trasferita di potere alle basi militari, rigorosamente limitati, equipaggiati con armi leggere e avienti l'esclusivo compito di mantenere l'ordine interno e di proteggere la sicurezza personale dei cittadini.

Affinché nessuno possa violare i suoi obblighi, proponiamo l'istituzione di un organo internazionale di controllo composto da tutti gli Stati. Si deve istituire un sistema di controllo su tutte le misure di disarmo, a scopi creativi.

Il disarmo generale e completo offrirebbe le più